In 4ª pagina: la eco nel mondo delle storiche deliberazioni di Bolzano

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Venerdì-Sabato 30-31 Agosto 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 207 * (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 4, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, ... in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea ... Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Il popolo belga sotto l'incubo della nuova sciagura

La salma della Regina Astrid giunta stamane a Bruxelles

Il funebre corteo nelle vie della Capitale

Bruxelles, venerdì sera.

Al diretto che parte da Lucerna per Ostenda alle 22,25 erano stati, ieri sera, aggiunti due vagoni. Un pesante furgone svizzero ed una vettura ordinaria della Compagnia Internazionale dei vagoni letto. In questa ultima vettura si trovava Re Leopoldo III ferito. Nel furgone, la Regina Astrid, morta.

La folla in attesa

Nel vagone del Re, che era accompagnato dal suo segretario particolare barone Cappel, dal Presidente del Consiglio Van Zeeland, giunto ieri sera a Lucerna in aeroplano, e da altre persone, non filtrava un raggio di luce.

Nel lungo furgone una un'alta croce d'argento sembrava piantata in mezzo ad un enorme mucchio di fiori. Sotto di essi in una bara, riposava il corpo della Regina ieri ancora piena di vita e di bellezza ed oggi freddo cadavere straziato ed imbalsamato frettolosamente dai medici. Vegliavano in quel furgone il conte De Grune e le due cameriere della Sovrana.

Il treno, che ha attraversato la Svizzera, l'est della Francia ed il Lussemburgo sotto una pioggia fina e fredda, è giunto a Bruxelles alle 8,40.

Fino dalle 7 però la folla pazientemente attendeva e si accalcava dietro i cordoni di truppa, dislocati assai per tempo. Davanti alla stazione era schierato il Reggimento dei Granatieri della Regina con la bandiera abbrunata.

Sulla banchina della linea N. 6, dove il treno giunse, si trovava una sola signora in grande lutto, la contessa Du Roy De Blicquy, dama d'onore della Regina. Vi erano poi i Ministri presenti a Bruxelles con alla testa il Ministro socialista Vandervelde e il Ministro De Man, il Borgomastro Adolfo Max, i dignitari di Corte ed i generali della Casa Reale.

Si notavano pure il Ministro di Svezia a Bruxelles, che rappresentava la Famiglia Reale svedese ed i presidenti del Senato e della Camera.

Non appena il treno si fu fermato ne scese il Primo Ministro, Van Zeeland, seguito dai membri del Governo. Venne subito condotta una barella. Lo sportello del vagone ferroviario si aprì e ne scesero due cameriere piangenti, vestite ancora sportivamente. Esse non avevano avuto da ieri un momento di sosta. Scesero poi dal vagone delle suore che avevano assistito alla messa sulla bara della salma della Regina, alla villa Halisborn.

Il dolore di un Re

Infine, di sotto ad un mucchio di corone, venne tratta la bara. Questa era di una estrema semplicità in quercia giallo. A Lucerna si era preso quel che era pronto.

Tutti i presenti si scoprirono, mentre con gli occhi si cercava il Re. Ma si apprese subito che Leopoldo III, depresso ed affaticato, col volto coperto da una fasciatura e col braccio al collo era sceso alla stazione Leopoldo, una delle stazioni di Bruxelles che precedono la stazione nord.

Sulla bara venne collocato il Crocifisso di argento e avorio e il corteo si recò verso l'uscita.

Le truppe presentavano le armi, mentre la musica intonava una marcia funebre. La bara venne collocata su un carro funebre semplicissimo. Essa era seguita da cinque vetture di corte e da alcune altre automobili.

Uno squadrone di Guide apriva il corteo, che si diresse lentamente verso il palazzo reale: le truppe presentavano le armi e la folla piangente si scopriva.

Tutti gli occhi cercavano il Re e il fatto di non vederlo aveva suscitato una certa inquietudine.

Il corteo giunse a palazzo reale alle 9,30. Le truppe allora si ritiravano, ma la folla rimaneva ancora per lungo tempo sul piazzale prospiciente il palazzo.

Il cordoglio del Duce

Bolzano, venerdì sera.

Appena appresa la notizia della morte di S. M. la Regina Astrid del Belgio, il Duce ha inviato al Presidente del Consiglio belga il seguente telegramma:

« **Apprendo con profondo dolore l'improvvisa irreparabile sciagura che colpisce la Maestà Sua e la Nazione Belga. Il popolo italiano, con senso di commossa solidarietà, si unisce a me nell'elevare il suo pensiero al ricordo dell'Augusta scomparsa.**

« **Voglia porgere alla Maestà Sua, a nome del Governo Italiano e mio personale, il reverente omaggio e la testimonianza del nostro cordoglio. — MUSSOLINI** ».

Le condoglianze di Torino

Il Podestà di Torino ha così telegrafato:

«Cavaliere d'onore di S. A. R. la Principessa di Piemonte, Napoli. — La Cittadinanza Torinese apprende con profonda costernazione la notizia della sciagura che colpisce la Famiglia di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Prego la S. V. di rendersi interprete presso l'Augusta Principessa del vivissimo cordoglio e partecipazione di Torino al suo dolore. — Podestà Ugo Sartirana».

La notizia a Stoccolma

Stoccolma, venerdì sera.

Nel momento in cui è arrivata la funebre notizia della morte della Regina Astrid, si cercò subito il Principe Carlo, padre della Regina, alla Croce Rossa, ove presiedeva una seduta, ma invano poichè la seduta era già finita.

Il primo ad essere informato della sciagura è stato il Principe Carlo, fratello della Regina Astrid, che comunicò allora la notizia a suo padre, il cui dolore è indescrivibile.

Il Ministro degli Affari Esteri ha comunicato la funesta notizia al Re, che si trova al castello di Soliden, e al Principe Ereditario, che è anch'egli in campagna. Prima cura del Re è stata di avvertire la Principessa Engeborg, madre della Regina, che è in villeggiatura, ma questa aveva già conosciuto la triste notizia per telefono.

La voce della morte della Regina Astrid si è diffusa sul tardi in città e non appena i giornali hanno pubblicato le edizioni straordinarie contenenti i primi telegrammi sono andati a ruba. Le bandiere sono state immediatamente messe a mezz'asta in quasi tutte le case. La popolazione è profondamente commossa.

Si apprende che il Re ha ordinato il lutto di Corte per la durata di quattro settimane. In serata l'Arcivescovo Eidem ha pronunciato commosse parole di preghiera alla radio e le invocazioni all'Onnipotente per la pace dell'anima della scomparsa. Regina sono state raccolte da folle di fedeli delle città e dei paesi, ripetute con più fervore nelle case e nei templi.

Una rara fotografia dei Reali del Belgio, che ha oggi valore documentario. I giovani Sovrani rappresentano difatti una coppia esemplare per lo spirito di cordiale unione che faceva veramente di loro un'anima sola. La fotografia mostra i Sovrani durante il soggiorno in Svizzera. La Regina sta indicando al consorte le località che si stendono ai piedi del poggio sul quale sono saliti.

L'incontro del Principe di Piemonte con la Principessa e la Regina Madre a Milano

Milano, venerdì sera.

Questa mattina sono arrivate da Napoli la Regina Madre del Belgio e la Principessa Maria di Piemonte.

Le due Auguste Ospiti hanno sostato qualche tempo nella nostra stazione, dove si è recato a riceverle Umberto di Savoia che era giunto nella notte da Merano e che è rimasto al loro fianco fino alla partenza del diretto per Chiasso, sul quale la Regina Madre del Belgio e la Principessa di Piemonte hanno ripreso il viaggio verso il Belgio.

La Regina e la Sposa

Bruxelles, venerdì sera.

Commosse biografie rievocano oggi la figura dolce e buona della Sovrana così tragicamente scomparsa e vengono ricordati toccanti episodi della vita di lei.

« La Principessa Astrid è stata « abituata a tenere la casa come « una massaia modello; sa cucinare a perfezione; sa disporre « con gusto una tavola; sa impiantare un bilancio di economia domestica ».

Tali cose si leggevano nei giornali all'epoca del suo matrimonio. Ma, diventata Duchessa di Brabante, l'immagine che la bella Principessa da saga nordica scoperta dal Principe azzurro ci offrì di se stessa, fu ben diversa dalla figuretta tutta familiare che ci era stata disegnata.

Elegantissima, Astrid fu subito il centro di una nuova Corte dove se la semplicità e il sorriso regnavano sovrani, la vita elegante aveva pure le sue doverose affermazioni.

La vita dei due giovani Principi prese subito un carattere di affettuosa intimità che mantenne poi sempre.

Sempre e dovunque la giovane Duchessa del Brabante era accanto al suo sposo sia che questi intraprendesse uno dei suoi frequenti viaggi con tutti i possibili mezzi di locomozione, aeroplano compreso, sia che organizzasse una partita sportiva o si recasse a una manifestazione di carattere nazionale; sia, infine, intraprendesse un sopraluogo di importanza eccezionale.

Nel 1930 la Principessa volle accompagnare il marito al Congo dove il Duca del Brabante si recava per ragioni di dovere e di studio. Si trattava di un viaggio tutt'altro che facile perchè il programma comprendeva sopraluoghi disagevoli e anche gite non prive di pericoli, ma la Duchessa del Brabante affrontò fatiche e disagi con graziosa disinvoltura e i sudditi belgi del Congo furono entusiasti della bella Principessa che sarebbe diventata la loro Regina.

Restituitisi in Belgio, i Duchi ripresero la loro serena esistenza nella quale entrava già tanta parte del compito che avrebbero dovuto esplicare in seguito.

Re Alberto, mentre si occupava scrupolosamente di tutti i doveri austeri inerenti al suo altissimo compito, volentieri si esonerava da quelli che si traducevano nel fare atto di presenza a feste, cerimonie, trattenimenti di carattere mondano o sportivo, passava spesso il compito al Principe ereditario, d'accordo in questo con la Regina Elisabetta che, dopo la guerra, aveva rinunziato e per sempre a qualsiasi manifestazione di mondanità.

Toccava dunque a Leopoldo e a Astrid intervenire alle cerimonie e alle feste in nome del Re.

I bimbi ignari

Bruxelles, venerdì sera.

Nel silenzioso castello reale di Stuyvemberg due voci infantili hanno anche ieri sera invocato come sempre dal cielo la divina protezione ai genitori lontani. La principessina Carlotta ed il principino Baldovino non sanno ancora di non aver più la loro madre.

Le bambinaie e tutto il personale di Corte hanno dissimulato la loro commozione ed il loro dolore ed hanno lasciato che i bambini, ignari della sciagura, si dedicassero come gli altri giorni ai loro consueti passatempi.

Solo ieri sera li hanno mandati a letto un po' prima del solito.

Disgrazia aviatoria

Roma, venerdì sera.

Il giorno 29 u. s. un apparecchio da turismo, pilotato dal capitano Annibale Gelato, è precipitato in frazione Mocia nei pressi di Padova. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

Il Sovrano visita a Trento il Castello e il Museo del Risorgimento

Trento, venerdì sera.

La città di Cesare Battisti ha vibrato questa mattina del più vivo entusiasmo per la visita del Re, che ha voluto rendere omaggio alla memoria dei Martiri trentini e visitare il Castello del Buon Consiglio.

La notizia dell'augusta visita, diffusasi ieri notte, ha fatto accorrere nelle vie che portano al Castello, imponente folla di popolo, che si è schierata in formazione compatta, elevando nell'attesa altissime acclamazioni alla Casa Savoia. Erano ammassati le Camicie Nere, Giovani Fascisti, Organizzazioni giovanili del Partito, Mutilati e Volontari di guerra, Combattenti, studenti del Guf e la rappresentanza di tutte le Associazioni con innumerevoli labari e gagliardetti.

Il rito austero

Davanti alla Porta dei Diamanti e nel cortile dei Leoni attendevano tutte le autorità civili e militari. Alle 9 precise altissime ovazioni hanno accolto l'arrivo del Sovrano.

Sceso dall'automobile il Re si è subito recato nella «fossa» del Castello dove, nel 1916, si compì il sublime olocausto di Cesare Battisti e Fabio Filzi.

Lo accompagnavano nel breve commosso pellegrinaggio il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà ed altre autorità. Davanti ai cippi di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, sui quali erano state deposte delle grandi corone di alloro, il Sovrano ha sostato lungamente, rendendo omaggio ai Martiri.

L'austerità del rito e il suo profondo significato hanno raccolto la folla che assisteva dalle vie soprastanti il Castello, in religioso silenzio.

Quando però il Sovrano si è avviato verso l'uscita le grida di: «Viva il Re!» si sono rinnovate più intense e le dimostrazioni sono continuate fino alla Porta dei Diamanti.

Lungo la via, le Camicie Nere ed i Giovani Fascisti hanno tributato al Sovrano vibranti manifestazioni di entusiasmo. Dopo di avere risposto al saluto della folla il Re è entrato nell'ampio cortile del Palazzo Clesiano, divenuto dopo i restauri un magnifico giardino fiorito, ricevendo l'entusiastico omaggio delle Donne Fasciste.

Accompagnato dal Segretario Federale e guidato dal Sopraintendente alle Belle Arti, il Sovrano ha voluto visitare minutamente tutte le sale del Castelvecchio e quelle del Palazzo Clesiano, interessandosi vivamente ai grandiosi restauri eseguiti in questi ultimi anni per volere del Duce e ora quasi ultimati.

Salito al primo piano, ha ricevuto nel successivo Cortile dei Leoni gli omaggi delle maggiori Autorità, fra cui erano i senatori Benicelli e Tallarigo, il Sottosegretario alle Finanze Bianchini, numerosi deputati e generali e molte altre personalità.

Omaggio di popolo

Nelle sale del Castello il Sopraintendente alle Belle Arti ha illustrato le grandi opere di restauro volute e attuate dal Governo Fascista per ridonare allo storico Castello duecentesco che l'Austria aveva trasformato in Caserma il suo antico fulgore artistico. L'interesse del Sovrano si è fatto più commosso quando ha sostato nel museo del Risorgimento, che racchiude i documenti gloriosi delle lotte per l'Indipendenza, delle animose battaglie per l'irredentismo, dell'intervento e della partecipazione trentina alla guerra di redenzione.

Nelle sale del Tribunale militare austriaco che condannò Cesare Battisti e Fabio Filzi, il Re si è fermato lungamente davanti alla arma dell'apostolo e martire.

Nelle successive sale, dedicate ai Martiri trentini, il Sovrano ha pure lungamente indugiato per osservare gli ultimi documenti, le lettere e gli autografi religiosamente raccolti. Più lunga e minuziosa è stata la visita nella sala di Cesare Battisti.

Dopo altre soste nelle austere sale di Castelvecchio, il Sovrano ha lasciato la vetusta storica dimora e, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale, è uscito nuovamente nel giardino del castello e nel piazzale dove la folla imponentissima, che non si era stancata di attenderlo, lo ha salutato commossa e riverente con una manifestazione di omaggio interminabile.

Le ovazioni si sono infatti ripetute durante il passaggio del Re per le vie della città, sinchè l'automobile è salita verso il sobborgo di Villazzano.

Il Re inaugurerà la VI Fiera del Levante

Roma, venerdì sera.

Si apprende che S. M. il Re inaugurerà la sesta Fiera del Levante. Come si ricorderà il Sovrano inaugurò già solennemente la prima Fiera.

Una corona di S. E. Cerruti al Milite Ignoto di Francia

Parigi, venerdì sera.

S. E. Cerruti, nuovo Ambasciatore d'Italia a Parigi, che aveva presentato ieri le credenziali a Lebrun ha consacrato, la sua seconda visita ufficiale alla tomba del Milite Ignoto. Verso le 11, l'Ambasciatore, accompagnato dall'addetto militare, da quelli della Marina e dell'Aria si è recato all'Arco di Trionfo, ove fu ricevuto dal generale Lanoix, comandante della piazza di Parigi. Accompagnato dal generale, l'Ambasciatore avanzò lentamente tra una doppia fila di guardie municipali che presentavano le armi, sino alla lapide sacra. Dopo avere deposto una corona di alloro, l'Ambasciatore osservò un minuto di silenzio poi si è recato a firmare il libro d'oro.

Il crollo della metropolitana di Berlino

Solenni funerali di 17 vittime

Berlino, venerdì sera.

Oggi hanno avuto luogo solennemente i funerali delle diciassette vittime del crollo avvenuto nella Hermann Goering Strasse, durante i lavori di costruzione di un nuovo tratto della metropolitana. Tutti gli edifici pubblici e un grandissimo numero di case private hanno esposto stamani la bandiera abbrunata. I diciassette feretri sono stati recati al Lustgarten dove sin dal mattino affluivano delegazioni di operai e di associazioni naziste recanti centinaia di corone fra le quali spiccava grandissima quella del Cancelliere Hitler. Dopo i servizi religiosi cattolici e protestanti, mentre tutte le campane delle chiese di Berlino rintoccavano, il corteo si è mosso verso il cimitero al suono dell'«Eroica». Il corteo immenso ha impiegato diverso tempo a sfilare: particolare impressione hanno suscitato le delegazioni dei minatori, alcune squadre dei quali hanno lavorato giorno e notte per il recupero delle vittime del disastro.

I Principi senza mamma

Ecco i tre piccoli bimbi dei Reali del Belgio, Giuseppina, Baldovino e Alberto, i quali sono tuttora ignari del tremendo destino abbattutosi su di loro.

La reggia di Bruxelles

Ecco il palazzo reale di Bruxelles, dove da stamane il popolo belga sfila in devoto pellegrinaggio innanzi alla salma della sua Regina.

TORINO DI GIORNO

Volontari in Africa Orientale

I combattenti torinesi pronti a tutte le battaglie

Fervido telegramma a S. E. Starace

Ieri sera, presso la sede della Federazione dei Combattenti a Palazzo Littorio, ha avuto luogo una seduta straordinaria dei Direttori Federale e Sezionale in rapporto alle continue richieste di arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Erano presenti il Segretario Federale Piero Gazzotti e tutti i membri della Federazione Combattenti.

Il presidente della Federazione, conte Cesare Giriodi, ha portato a conoscenza dei presenti, attraverso le numerose domande pervenute, l'altissimo spirito che in questo momento anima tutti i Combattenti della Provincia e, facendosi interprete dell'universale sentimento di entusiasmo e di fede, ha sottoposto all'approvazione dei Direttori il testo del seguente telegramma per il Segretario del Partito:

«A S. E. il Segretario del Partito - Roma. — Il Direttorio Federale e Sezionale della Federazione Provinciale Combattenti di Torino riunito in seduta straordinaria nel Palazzo Littorio alla presenza del Segretario Federale del P. N. F., mentre le gloriose truppe della nuova Italia danno meraviglioso esempio al mondo di potenza e di forza, anche a nome di tutti gli ex Combattenti della Provincia, riconfermano al Duce del Fascismo e Grande Capo i sentimenti della loro indefettibile devozione fatta di riconoscenza e di amore e Gli chiedono l'ambitissimo premio di poter ancora nel nome del Re Vittorioso essere all'avanguardia di ogni sacrificio e di ogni dedizione perchè la Patria Fascista assurga ai suoi maggiori Destini. — Il Presidente: ten. colonnello Giriodi di Panissera».

Tre lezioni sulle Colonie dell'Africa Orientale

L'Istituto Fascista di Cultura ha organizzato, con l'approvazione del Segretario Federale, una serie di tre lezioni, rivolte ai capisettore e ai capinucleo dei Gruppi Rionali della città, intese a diffondere tra i camerati la cultura e la coscienza coloniale. All'iniziativa ha dato il suo appoggio la sezione di Torino dell'Istituto Coloniale Fascista.

A cominciare da domani e per tre sabati consecutivi, alle 18,30, nell'aula dell'Ente Opere Assistenziali saranno tenute le seguenti lezioni: «La geografia delle Colonie dell'Africa Orientale» (oratore camerata prof. Dino Gribaudi); «La vita e l'aggregato sociale dell'Impero etiopico» (oratore il camerata generale Lorenzo Gandolfo, presidente della sezione di Torino dell'I. C. F.); «L'igiene nelle Colonie dell'Africa Orientale» (oratore da destinarsi).

RONDA

Illuminiamo Superga!

Tornano a rivivere sul braccio dei fanti e nelle insegne delle Divisioni i nomi della nostra gloria militare antica e nuova. E i nomi della gloria antica con maggior frequenza non sono altro che nomi di gloria militare piemontese e sabauda.

Per ieri abbiamo visto con orgogliosa ed affettuosa compiacenza sfilare per le nostre strade i magnifici reggimenti della Divisione «Superga».

E il nostro pensiero, soffermandosi su questo nome, è corso alla Basilica, al superbo tempio eretto a scioglimento del voto militare d'un Re sabaudo, dopo una delle più belle vittorie delle armi piemontesi. Nel sacro edificio nato da una vittoria riposano i Re di Sardegna.

Perchè non illuminiamo Superga? Perchè, quando s'è cominciato a pensare alla illuminazione dei principali monumenti cittadini, s'è trascurato il capolavoro di Filippo Juvara, posto a dominio della città, simbolo della Fede e delle più alte virtù d'una gente?

«. . . . .
e da Superga nel festante coro
de le grandi Alpi la regal Torino
incoronata di vittoria...»

Superga rappresenta idealmente e materialmente la corona vittoriosa di Torino.

E in tanto fervore di rinnovamento, in tanta dovizia di energia tratta dalle nostre Alpi, non si troveranno venti proiettori che inondino di luce il ciclopico colonnato e l'alta cupola, sì che nelle notti serene la Basilica splenda su Torino e su tutto il Piemonte come un ostensorio di Fede e di gloria?

mac.

Ferrari si allena coi "bianco neri,,

Ferrari, benchè passato all'Ambrosiana, si allena ancora coi vecchi compagni della Juventus. Nella fotografia, da sinistra a destra: [illegible], Valinasso, Gabetto, Rosetta, Borel I, Scaglia, Ferrari, Monti, [illegible], [illegible], Diena e Prendato.

Il cronista ha raccolto...

Un cavallo di bronzo e una crisi di coscienza

— Capisce, signor Commissario, avevo perso il controllo delle mie azioni. Ho preso il cavallo e me lo sono portato via. Poi ho letto sui giornali che... l'incidente era stato denunziato. Ho avuto allora una crisi di coscienza ed ho capito che avevo fatto male. Pensavo: Venderlo non posso più, perchè ormai l'allarme è dato. D'altra parte, se riesco a disfarmene, comprometto anche l'incauto acquirente. Questi pensieri mi hanno angustiato parecchi giorni, finchè oggi ho deciso di venirmi a costituire. Si sarà, almeno, più clementi nel giudicarmi...

Questo discorsetto è stato ieri fatto al Commissario di Borgo Dora, cav. Lombardi, dal manovale disoccupato Pietro Trinchero di Giuseppe, nato a Livorno Ferraris il 26 giugno 1907 ed abitante nella nostra città in via Fiocchetto 7. Il cavallo di cui confessava il furto è una statua di bronzo, opera del Malvani, raffigurante un cavalleggero all'assalto, scomparsa sabato scorso dal negozio dell'antiquario Ernesto Gatti, abitante in via Accademia Albertina 21.

Il Trinchero ha già nel suo passato qualche infortunio del genere concluso con alcune condanne. Il Commissario, di fronte ad una confessione così esplicita, non ha avuto che da passare alle carceri il ladro pentito.

Contravventore al foglio di via obbligatorio

Tradotto dinanzi al Pretore quale contravventore al foglio di via obbligatorio in seguito a denuncia del comando della Squadra Mobile, i cui agenti lo avevano tratto in arresto il 20 aprile u. s., il venticinquenne Callisto Casilani fu Luigi, da Moncalieri, senza fissa dimora, in data 16 maggio u. s. veniva condannato a tre mesi di reclusione. Interposto appello il Casilani, che nel frattempo, scontata la pena, si è eclissato, è stato giudicato in contumacia dalla Sezione feriale del Tribunale penale i cui giudici hanno confermato la sentenza pretoria condannandolo alle maggiori spese di giudizio.

Un ladro tenace

Il 20 giugno scorso verso mezzogiorno tale Luigi Lusini, col pretesto di verificare lo stato dei fumaioli di uno stabile di corso Moncalieri, riusciva, mediante effrazione della porta, a salire fino sul terrazzo del caseggiato stesso, dove tentò di appropriarsi, come già doveva avere fatto per il passato, di un lenzuolo in danno del signor Giovanni Carini, che in precedenza aveva subito due furti di biancheria ad opera di ignoti. Il colpo, però, questa volta, per la presenza di alcuni ragazzetti che si trastullavano su un terrazzo vicino, andò a vuoto e il Lusini dovette ritirarsi con le pive nel sacco. Questo sfortunato tentativo avrebbe suggerito a chiunque altro di abbandonare l'impresa: ma il Lusini, che non manca di tenacia, non volle darsi per vinto e ritentò l'esperimento, cercando di scalare sul terrazzo dalle scale del portone attiguo. Ma non potè giungere alla mèta, perchè fermato a tempo dal Carini e da un altro inquilino; dagli stessi fu affidato agli agenti della Squadra Mobile che lo tradussero in carcere. Denunciato per tentativo di furto aggravato da recidiva reiterata, il Lusini è comparso dinanzi ai giudici della Sezione feriale del Tribunale penale, i quali lo hanno condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, alla multa di 533 lire ed alle spese di giudizio.

Ruba delle pelli bovine

Nella notte del 20 aprile u. s., verso le ore 1,30, una pattuglia di agenti in servizio di perlustrazione in via Nizza, sorprendeva un individuo, identificato poi per il quarantenne Isacco Coscia fu Luigi, il quale, dopo aver sottratto, in danno della ditta Remigio Calabino, otto pelli secche bovine da un cumulo esistente nel cortile di uno stabile di quella via, tentava di allontanarsi col suo prezioso carico. Tratto subito in arresto, il Coscia si rendeva confesso di furto ed il 31 maggio successivo compariva davanti al Pretore che lo condannava a tre mesi di reclusione ed a [illegible] lire di multa. Contro tale sentenza il Coscia interponeva appello; i giudici della sezione feriale del Tribunale Penale hanno confermato la sentenza del Pretore condannando il Coscia alle maggiori spese di giudizio.

Perseveranza fuori luogo

Recidiva per questua abusiva, la trentenne Carlotta Gora fu Luigi, nativa di Pescia, residente nella nostra città, ogni qualvolta è trovata a mendicare per le vie è inesorabilmente contravvenzionata e tratta in arresto. I vigili urbani, che particolarmente la sorvegliano e che sovente la sorprendono in flagrante reato, anche nel pomeriggio del 13 giugno u. s. la colsero a questuare in via Lagrange e la denunciarono dopo averla contravvenuta per mendicità abituale.

Comparsa perciò il giorno 18 di quello stesso mese dinanzi al Pretore, la donna fu condannata a tre mesi di arresto per contravvenzione professionale alla legge sulla mendicità e assoggettata alla libertà vigilata. Interposto appello contro tale sentenza, la Gora è comparsa dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale Penale, i quali, riformando in parte la sentenza del Pretore, hanno escluso l'abitualità e quindi le hanno tolto la libertà vigilata, pur resto confermando la primitiva sentenza.

Le celebrazioni piemontesi
Curiosità e attrattive alla Mostra di Palazzo Carignano

Proseguono con fervore i lavori per la preparazione della Mostra storica, organizzata dall'Unione Provinciale Professionisti e Artisti. Chi trovasse modo di entrare negli appartamenti dell'ala sinistra di Palazzo Carignano, potrebbe credersi trasportato in un mondo d'altri tempi. Mondo ancora in costruzione, ma le cui parti, che si stanno attivamente riunendo non lasciano dubbi sulla bellezza e originalità della manifestazione destinata a lasciare nei visitatori un'impressione incancellabile per la grandezza degli eventi e delle figure rievocate.

Sei alte statue simboliche di guerrieri medioevali orneranno una sala che fa da vestibolo all'accennato appartamento. Notevole, tra i molti ambienti, una cripta ove è collocata la statua tombale di Tommaso II di Savoia, riprodotta in calco dall'originale esistente nel Duomo di Aosta.

Un interessante particolare: Jean d'Orreville, meglio conosciuto col nome di Cabaret, che fu il primo cronista di Casa Savoia, per incarico del Duca Amedeo VIII e valendosi di documenti tratti dal Castello di Chambéry, scrisse un libro stampato a Parigi nella prima metà del secolo XV, corredato di numerose curiosissime incisioni. Il Cabaret, con la propria opera, sostenne, fin d'allora, la discendenza dei Savoia da Beroldo, Duca di Sassonia, padre di Umberto Biancamano. Ebbene, gli scorsi giorni molte incisioni di questo libro, caratteristiche per i tipi, i costumi e gli scorci di paesaggio, sono state espressamente riprodotte in giganteschi ingrandimenti fotografici da esporre alla Mostra Storica Torinese, di cui costituiranno, certo, una fra le più interessanti attrattive.

Al Dopolavoro Fiat

Domani sera, sabato 31 corr., alle ore 21, nel teatro estivo del Dopolavoro Fiat, avrà luogo la proiezione di *Uomini fortunati*, cartoni animati, film Luce.

Lo spettacolo sarà ripetuto domenica alle ore 21.

La Crociera de "LA STAMPA,,

L'Ufficio Crociera comunica:

" Dovendosi iniziare tra pochissimi giorni la distribuzione dei biglietti definitivi di passaggio, preghiamo tutti gli iscritti di voler provvedere con la massima sollecitudine al saldo del nolo dovuto. Si avverte nel contempo che sono aperte le iscrizioni per le gite a terra —

Microparlofono

La ricezione questa volta è stata pessima! C'era un tanghero, in qualche posto della città, che si sgolava a cantare «Quel mazzolin di fiori...» sovrapponendosi ad ogni altra voce e sciupando così quasi tutto il nastro. Pubblichiamo per debito di cronaca, quel poco che siamo riusciti a salvare.

Alcuni giornali stranieri... Quel maz-zollin di fio-ri... giornali stranieri hanno dichiarato... Hai visto, poveretta, la Regina Astrid!... dichiarato che l'Italia rinuncierebbe... Ai primi di settembre partono altre divisioni... Che tragico destino quella Famiglia!... Credi che l'Inghilterra sosterrà ancora a Ginevra... Quel maz-zollin di fio-ri... che vien dal-la montaaagna!... rinuncierebbe se qualche altra potenza... Quel maz... Sosterrà ancora a Ginevra... se qualche altra potenza le cedesse le sue colonie... Ah! Ah! Ah! Questa è buona!... Che umoristi!... Io ho fatto domanda... Quel maz-zollin di fio-ri... Pensa: la poverina aveva appena trent'anni!... sosterrà ancora a Ginevra i diritti della Lega?... Noi sia-mo i so-ci fon-dato-ri del-la Le-ga... I commenti esteri al comunicato... Macchè! L'Inghilterra se ne strapiccia della Lega!... La dibattuta questione dei barbieri... Una di gnocchi per l'avvocato!... Ah, questa è buona, buonissima! Vedrai che ci darà l'India!... Il marchese Pensa, però, zitto zitto lavora! Quello che sosterrà a Ginevra saranno i suoi interessi imperiali!... Quel maz-zollin di fiori... E' roba da diventare scemi! Gli inglesi dichiarano che non è vero... Allora, diremo: i suoi interessi elettorali!... Che vien dalla montaaagna!... Basta, perdio! Io credo che ci daranno... le mutande del signorino... Il Canadà in cambio, e ci tiriamo un po' anche il Transwaal per giunta!... Non vorrei essere nei panni di Eden... Tu non fai domanda di partire?... Bisogna assolutamente sistemare il Poi Ci supplicheranno in ginocchio di accettare anche il protettorato sull'Egitto! Però, quei giornali!... Ma perchè si dicono tante fesserie? Sartirana diventerà un gran podestà come Sambuy... Quest'anno si porterà molto il kaki... Mio nipote si imbarca volontario ai primi di settembre...

(A questo punto, la ricezione non è più stata possibile. Quel tanghero, col suo «Mazzolin di fiori» ha completamente sciupato il resto del nastro).

L'operatore

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Col diretto di Milano delle 9,20 è arrivato stamane a Porta Nuova, reduce dalle grandi manovre, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale. Erano ad attenderlo S. E. il Prefetto, il Podestà ed altre autorità cittadine.

La vendita domenicale dei distributori di benzina

L'Artigianato Provinciale Fascista comunica:

«Si avvertono i meccanici ciclisti e motociclisti i quali provvedono alla vendita della benzina e dei lubrificanti, che non è consentita la vendita nel giorno di domenica di nessuna altra merce ed articolo. Com'è noto, tale divieto vige anche per le aziende che non hanno dipendenti. I negozi di vendita dei meccanici ciclisti e motociclisti devono, quindi, rimanere completamente chiusi durante la domenica, al pari delle aziende commerciali. I prodotti meccanici dovranno, pertanto, effettuare la vendita della benzina e dei lubrificanti in luogo separato dal negozio di vendita degli altri prodotti. Si avverte che i contravventori sono passibili delle sanzioni di legge».

Il ritiro della patente all'investitrice di corso Belgio

Compiuti i primi accertamenti affidati al Commissariato di Vanchiglia, sull'investimento di corso Belgio, che ha ieri provocato la morte del meccanico Felice Giacoletto, l'investitrice, Teresa Motta in Araia, è stata rimessa in libertà. Si è, però, provveduto a ritirarle la patente di guida. Le indagini per stabilire la responsabilità continuano, frattanto, attivamente.

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	72 50	71 20
100	Id. f. p.	73 —	71 40
100	Pr. Red. 3½	70 30	68 60
100	Id. f. p.	70 56	68 50
500	I.R.I. 4½ c.	416 —	415 —
500	Torino 4½ c.	416 —	410 —
500	Torino 5 c.	456 —	456 —
500	S. Paolo 3½	390 —	390 —
500	Id. 4 (già 5) c.	430 —	430 —
500	Ferrov. 3 c.	380 —	378 —
500	El. Ferr. 4½ c.	416 —	416 —
100	B.T.N. 1940 c.	94 75	95 —
100	Id. 1941	94 75	95 —
100	Id. 1943 VIII	94 50	94 50
100	Id. 1943 XII	94 50	94 50
500	S.T.E.T.	546 —	546 —
500	Miglior. 4	390 —	390 —
1000	B. d'Italia	1430 —	1430 —
250	Mediterranea	490 —	495 —
500	Meridionali	650 —	640 —
15	Lloyd Sab.	12 —	13 —
100	Navig. A. I.	98 —	108 —
150	Torino-Nord	143 —	144 —
10	[illegible] Gas	13 60	13 05
100	[illegible] A. I.	105 —	103 —
60	Sip	49 7/8	50 75
500	Terni	310 —	330 50
100	Valdarno	166 —	160 —
250	Merid. Elettr.	241 —	240 —
75	P. C. E.	82 50	83 —
150	[illegible]	75 —	76 —
600	[illegible]	736 —	750 —
500	Savigliano	630 —	635 —
200	Nebiolo	171 —	176 —
125	Bauchiero	178 —	181 —
50	Tedeschi	90 —	65 —
200	Ilva	183 —	194 —
200	Fiat	338 —	346 50
50	Ansaldo	56 —	56 35
27,50	M. Amiata	37 —	38 —
150	[illegible]	165 —	168 50
350	Montepoul	399 —	406 —
6	Schiapparelli	6 125	6 30
100	Mira Lanza	106 —	108 —
75	Ctr	187 —	184 —
500	Acqua Potab.	480 —	485 —
70	Fioris	46 —	45 75
55	[illegible]	36 —	35 30
250	Viscosa	337 70	346 —
25	Valli Lanzo	34 —	34 75
500	Lane Borg.	1340 —	1360 —
200	Ben. [illegible]	300 —	310 —
100	Cart. Ital.	137 50	133 —
225	Cart. Burgo	348 —	362 —
65	Fornasi	162 —	169 —

Cambi: Parigi 80,55; Londra 60,44; Svizzera 396,50; New York 12,30.

MERCATI

CEREALI

Torino, 29. — Frumento fino al Q.le L. 108-113; buono mercantile 104-107; fino altre provenienze 112-117; granone nostrale comune 86-90; id. altre provenienze 86-90; avena naz. nera 90-95; avena naz. comuni 85-90; segale nazionali 90-95.

Novara, 29. — Grano fino al Q.le L. 101-107; id. mercantile 100-104; meliga 82-90; segale 92-96; riso 129-133; crusca 64-67.

Novi Ligure, 29. — Grano al Q.le 103-107; meliga 74-75; segale 75-77; crusca 63-65.

Valenza, 29. — Grano al Q.le lire 100-108; meliga 75-77; segale 81-83; crusca 47-60; farina di grano 125-150; id. gialla 70-80.

BESTIAME

Novara, 29. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 15-18; buoi 20-24; vacche 11-15; vitelli 35-43; sanati 30-40; maiali 36-38; lattonzoli 100-118 per capo.

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 29. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): ottobre 5,8 ¼; dicembre 5,4 ⅝; marzo 5,3 7/8.

BUENOS AIRES, 29. — Frumento: settembre 7,05; ottobre 7,10; novembre 7,10.

CHICAGO, 29. — Frumento: settembre 87.1/2-87; dicembre 89.1/8-89; maggio 90 3/4-7/8.

WINNIPEG, 29. — Frumento: agosto 84; ottobre 83 3/4; dicembre 83½.

SETE

Piem. An. A.S.P.A., 29. — Stagionatura e pesatura: organzini ass. 1; trame colli 1, kg. 100,75, ass. 1.

Società Torinese, 29. — Operazioni di stagionatura: trama colli 2, chilogrammi 145,55; lana colli 10, chilogrammi 3050,05. — Operazioni d'assaggio: greggia n. 6; varie n. 5. — Operazioni di purga: lana n. 2.

Mercato dei cotoni

New York, 29. — Chiusura cotoni. Disp.: tend. facile; Middling 10,55. Futuri: tendenza apertura calma; tendenza chiusura poco stabile:

	28	29		28	29
Agosto	10 51	10 46	Febbr.	10 54	10 49
Settem.	10 61	10 46	Marzo	10 64	10 50
Ottob.	10 66	10 44	Aprile	10 66	10 51
Novem.	10 50	10 43	Maggio	10 54	10 51
Dicem.	10 60	10 43	Giugno	10 53	10 51
Gen.36	10 52	10 46	Luglio	—	—

N. Orleans, 29. - Disp.: Middling 10,80:

	28	29		28	29
Ottob.	10 58	10 41	Marzo	10 49	10 48
Dicem.	10 46	10 39	Maggio	10 51	10 47
Gen.36	10 48	10 42	Luglio	10 49	10 48

Liverpool, 29. — Chius. cotoni uff. Futuri americani, tend. calma: agosto 5,94; settembre 5,79; ottobre 5,70; novembre 5,62; dicembre 5,60; gennaio '36 5,60; febbraio 5,61; marzo 5,62; aprile 5,62; maggio 5,62; giugno 5,61; luglio 5,60; agosto 5,57; settembre 5,55; ottobre 5,52; dicembre 5,49; gennaio '37 5,49; marzo 5,49. — Futuri egiziani e indiani, tend. poco stabile: Sakels Fully Good Fair: ottobre '35 7,63; novembre 7,54; gennaio '36 7,47; marzo 7,43; maggio 7,40; luglio 7,35; agosto 7,35. - Upper F. G. F.: ottobre '35 6,49; novembre 6,49; gennaio '36 6,49; marzo 6,50; maggio 6,50; luglio 6,50; agosto 6,55. - East Indian: ottobre '35 5,07; gennaio '36 4,77; marzo 4,77; maggio 4,77; luglio 4,77.

FILATI DI COTONE

MILANO, 29. — Prezzi [illegible] obbligatori dei Filati di cotone per il giorno 30 agosto: Sakel pettinato, base 40, L. 11 al Kg.; Alto Egitto pettinato, id. 40, 10,30; Alto Egitto cardato, id. 40, 9,40; America, id. 20, 7,25; Mista 1.a, id. 20, 7,10; Mista 2.a, id. 20, 7; India 1.a, id. 12, 6,30; India 2.a, id. 12, 5,95.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Contentezza; 6) Bassa ed alta... per l'attrazione lunare; 11) Opera di Bellini; 13) Grande metropoli europea; 14) Appello disperato; 16) Antimeridiano; 17) Preposizione; 18) Nella rosa dei venti; 20) Avverbio di tempo; 22) Delatore; 24) Gli alberi carichi... di anni; 27) Canti patriottici; 28) Nome di origine spagnuola; 29) Decreto dello zar; 30) Desiderio del male altrui; 32) L'aggettivo provocato... dalla rabbia e dal freddo; 35) Porzione di circonferenza; 37) Pomosalvo; 38) Secondo... romano; 39) Enna; 40) Modena; 42) Preposizione articolata... apostrofata; 43) Il monte della legislazione di Mosè; 45) Portare ad esempio; 47) Fisico e morale; 48) Cantore greco [illegible]

Verticali: 2) Nascostamente inganna; 3) Il N. 47 orizz. senza consonanti; 4) Peccato capitale; 5) L'avvolgere balle con panni cuciti; 6) Ricovero per persone private di una facoltà preziosa; 7) Misure agrarie; 8) Rieti; 9) Esentare; 10) Affermazione indiscutibile; 13) Recipiente da cucina; 15) Entra nell'oppio; 17) Preposizione; 18) Nella rosa dei venti; 21) Regia Nave; 23) Educatore; 25) Pronome personale; 26) Punto cardinale; 27) Vezzeggiativo di nome femminile; 31) Preposizione; [illegible] Venezia; [illegible] Preposizione; 34) Il cloro; 36) Matrigna di Frisso ed Elle; 41) Un otre... [illegible]; 44) Articolo; 46) Qu[illegible]

CASELLARIO

Collocare nel casellario le parole di cui si significato indicato. Se la soluzione è esatta, nella diagonale a bordo ingrossato si troveranno lettere uguali.

1) Richiama l'attenzione del lettore; 2) Nel Medio Evo titolo dei nobili di nome e di arme; 3) Esercitare; 4) Per esempio; 5) Apparecchio... ossidabile; 6) Ti ammorbidisce il letto; 7) Il verbo della prima digestione; 8) Indispensabile... apocopato; 9) Isola delle Cicladi: l'antica Astipalea.

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Parole incrociate

Frin

Trasferimenti di insegnanti
delle Scuole elementari del Piemonte

Pubblichiamo il seguito dell'elenco dei trasferimenti degli insegnanti delle Scuole elementari del Piemonte, comunicati dal R. Provveditorato agli Studi.

V CATEGORIA

[illegible]

(La fine a domani)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: (Comp. d'operette «La Gaudiosa»): Ore 21,15: «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar.
NAVE VITTORIA: Ore 21: Serata di gala veneziana. Regali L. 3.
PAGODA DANZE: Ore 21: Cocktail-Club.
CHALET DANZE: Ore 21: Cocktail-Club.
CAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 52.
SAVOIA BAGNI: Ore 21: Serata, chic.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Grande Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Celiuskin». Successo.
IDEAL: Angeli senza paradiso e Var.
ALPI: La morte in vacanza. F. March.
NAZIONALE: «Mascherata». Ingr. 1,05.
SPLENDOR: Fanciulle senza casa. 1,05.
MASSIMO: «Dopo quella notte». 1,05.
SAVOIA: «Verso Hollywood». H. Harlen.
ITALA: Imperatrice Caterina. Dietrich.
OLIMPIA: Passeggiata d'amore. 2a vis.
MICHELOTTI: «Io e l'Imperatrice».
SALAZZURRA (c. Brescia): Riapertura.
REX: «Il figlio di King-Kong».

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri serenamente spegnevasi, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione e della benedizione Papale, l'

Avv. ANGELO VARESE
Maggiore dei Bersaglieri
Croce di guerra

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio: la moglie **Oliveris Giuseppina**; la mamma **Vittoria Daldoia** ved. **Varese**; il fratello **Carlo**; la sorella **Maria Marone**; la zia **Carlotta Trinchero**; cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 31 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Vinzaglio, 7. Non fiori ma beneficenza e preghiere. Si dispensa dalle visite.

Torino, 30 agosto 1935.

Pompe Funebri Genta - Telef. [illegible]

Il **Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori** partecipa con dolore il decesso del collega (4803)

Avv. ANGELO VARESE

I funerali avranno luogo sabato 31 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Vinzaglio, n. 7.

Stamane, munita dei Carismi della nostra S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Catellino Teresa ved. Galli

Ne dànno il triste annunzio: le figlie **Rina**, **Vincenzina** col marito **Gerato Felice** e bimba **Carla**, il fratello **Andrea** con la moglie **Torta Luigia** e figli, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 corr., partendo da piazza Castello, 14, alle ore 14,30. Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia fin d'ora chi vorrà partecipare alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-511

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, serenamente spirava l'anima buona di

RAVIOLO FRANCESCO
d'anni 82

La moglie **Ferrero Carlotta**; la figlia **Costanza**; i figli **Luigi**, **Giuseppe** e **Luciano**; la sorella, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti ne dànno con dolore il triste annunzio. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lagrange, 18. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-982

Oggi 29 agosto serenamente spirava con Cristiana rassegnazione il

Rag. Bartola Michele

Ne dànno angosciatissimi il triste annunzio: la moglie **Lucia Pietrasanta** con i bimbi **Mario**, **Enrico** e **Pier Luigi**, la mamma, i suoceri, la sorella, il cognato e gli zii.

Il funerale avrà luogo sabato 31 corr., alle ore 14,30 partendo da via Donati, n. 17. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al profondo dolore della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Le novelle de *La Stampa della Sera*

ABITUDINE

Tito Carelli sospirava, ogni sabato sera:

— Se per una domenica almeno potessi dormire a sazietà!

Invece la cosa non era possibile. Ogni domenica, unico giorno libero dalla fatica dell'ufficio, doveva alzarsi alle cinque, per essere pronto a salire sul treno delle sei e diciotto, che doveva trasportarlo alla Martinella, dove, da più di dieci anni, Michela, sua moglie, viveva o meglio vegetava malata, irascibile, sconoscente [illegible] ch'egli compiva per lei. E pensare che la Martinella pareva un luogo creato per la gioia!

Pioggia non ne conosceva, se non quel tanto necessario a rendere più fulgente il verde dei suoi boschi e delle sue praterie, vento non ne sentiva mai, se non un venticello benefico, ch'era come un tocco gentile, atto a trarre le più soavi e segrete armonie dalle fronde degli olmi e dei pioppi, le rose fiorivano a messi, gareggiando l'una con l'altra in profumo ed in bellezza, ma di tutti questi privilegi, che la Natura aveva concesso alla Martinella, Tito Carelli non poteva godere, chè la Martinella, per lui, non era che una dolorosa palestra, in cui da dieci anni s'esercitava la sua pazienza.

E sì, che quella villetta, che ora ospitava Michela malata, era stata recinta, un giorno, dai sogni più belli di Tito! A quei sogni perduti egli pensava ogni volta che compiva l'ascesa alla villa, e gli parevano folletti buffi, che lo irridessero dietro le siepi ed i cespugli.

Oh, no! Più nulla della vivace Michela, che l'aveva avvinto con fiorite catene, c'era in quella donna pallida, querula, che ogni domenica spiava il suo arrivo con impazienza irosa, e lo opprimeva con i più ingiusti rimproveri, le più irragionevoli richieste, finchè non cadeva in una crisi d'apatia, di sonnolenza malata, di cui egli approfittava per congedarsi.

Lungo la strada del ritorno, per breve tratto, lo accompagnava la cugina Silvia, che la povertà aveva costretto ad essere l'infermiera di Michela. Da dieci anni Silvia viveva lei pure alla Martinella: tutta la sua giovinezza, ma era stata quella una giovinezza così silenziosa e quieta, che del suo fiorire, nessuno, e forse nemmeno Silvia, s'era accorto.

E da dieci anni, lungo la strada che menava alla piccola stazione, Silvia, aiutando Tito a trasportare il solito mazzo di fiori, il solito cestello di tesori agresti, gli ripeteva le eguali parole di conforto:

— E' una prova che Dio t'ha data, Tito. Bisogna rassegnarsi alla Sua volontà.

Egli la ricompensava di quelle buone parole con uno sguardo ed un pensiero di compassione quando, già sul treno, si volgeva a salutarla... Povera Silvia, così piccola e fragile, condannata a tanta fatica!

Dieci, poi dodici anni. Un giorno, egli ricevette una lettera inaspettata dalla cugina, che lo richiamava alla Martinella. Tito Carelli partì immediatamente, ma alla piccola stazione, cosa insolita, c'era Silvia ad attenderlo, così ch'egli disse prima ch'ella parlasse: — Tutto è finito!

Silvia rispose: — Sì, finite le sue e le tue sofferenze.

In pochi giorni ogni cosa venne assestata. In quei giorni Silvia e Tito s'aggirarono nelle camere silenziose lavorando indefessamente, quasi avessero voluto, con l'attività del corpo, assopire la mente che riandava al passato e lo ricreava ad ogni istante. La Martinella non era mai stata così esultante di colori e di profumi. Le rose compivano prodigi d'acrobazia, lungo i muri, per poter curiosamente affacciarsi alle finestre e contemplare quanto accadeva nelle stanze silenziose, gli uccelli venivano a trillare fin sui davanzali delle finestre e del terrazzo, quasi giungessero a portare messaggi da lontano.

Silvia e Tito, compiuto ogni lavoro, uscirono all'aperto... Amavano restarsene lì, al sole, che li abbacinava... Avevano i gesti un po' vuoti di chi ha ormai sbrigato ogni sua fatica, e non sa come colmare le ore d'ozio che gli si schiudono innanzi.

Fu durante una di quelle soste che Tito disse alla cugina Silvia: — Io vorrei pregarti, Silvia, di restare alla Martinella, se già non hai disposto diversamente della tua vita.

Ella spalancò un poco gli occhi, che aveva pallidi e grigi come un cielo invernale, e quantunque il viso restasse serio e muto, quegli occhi sorrisero. Quando Tito decise di tornare in città ella lo accompagnò come al solito, alla stazione, recando, come al solito, fiori e frutti; poi stette a vederlo partire, quietamente; chè a casa, intanto, non c'era più nessuno ad attenderla.

Per Tito Carelli la settimana trascorse pigramente. La sera del sabato disse: — Domani sarà la prima domenica dopo dodici anni, in cui potrò dormire a volontà.

L'abitudine invece lo svegliò alle cinque, come le altre volte. Così egli pensò: — Che faccio qui a poltrire? Tanto vale che vada alla Martinella a dare un'occhiata a Silvia, che sarà così sola!

Su per la strada che lo portava alla villa, lo spingeva quel mattino uno zelo insolito, e tutto gli pareva più bello ed amico, e nemmeno si stupì di veder Silvia sulla soglia di casa, ad attenderlo come le altre volte. Salirono insieme al cimitero. Che silenzio circondava il sonno di Michela!

Per tante e tante domeniche successive compirono quel tragitto. Ogni domenica Tito ripeteva a se stesso: — E' l'abitudine! E stupiva che l'abitudine potesse donare al cuore tanta pace. Ma un giorno di troppo fulgido sole, Tito disse a Silvia, timidamente: — Rinunciamo, per una volta, a prendere quella gran caldata fino al cimitero, andiamo piuttosto a passeggiare lungo il fiume, dove c'è ombra e fresco. Che te ne pare? Ella rispose, curvando docilmente il capo: — Come vuoi. Stassera diremo il rosario...

Poi, le passeggiate lungo il fiume si ripeterono, intanto che le visite al cimitero si facevano sempre più rade. Silvia, che andava acquistando un insolito coraggio, diceva: — Risparmiati questo strapazzo Tito, da Michela ci son già stata io in settimana.

E lui si lasciava convincere.

A tante cose si lasciò convincere a poco a poco, dalla piccola, fragile cugina. Anche ad abbandonare l'ufficio, che ormai, come diceva lei, al riposo egli aveva diritto. Così venne a stabilirsi alla Martinella. Perchè quello strapazzo domenicale? Alla Martinella, almeno, avrebbe potuto dormire il mattino quanto gli fosse piaciuto...

E siccome vivere tutti e due sotto lo stesso tetto, dal momento in cui lei poteva ancor quasi dirsi giovane, non era cosa ben fatta, Tito Carelli si lasciò convincere ad un ultimo passo: a sposarla, quella dolce cugina Silvia.

Alla tomba di Michela, salirono soltanto più una volta all'anno, il giorno dei Morti: per abitudine.

Camillo Berra

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	18	10
MILANO	48	31	5
GENOVA	35	18	25

IL SOLE domani sorge alle 5,48; tramonta alle 19,10. La **LUNA** sorge alle 8,14; tramonta alle 19,40. Temperatura del 30 di 50 anni fa: minima + 18°1; massima + 23°2.

CONVOCAZIONI. — Domani ore 15,30 visita nuova Caserma e Poligono Ferrovieri degli ufficiali dell'U.N.U.C.I.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Raimondo, S. Aristide, B. Giovenale Ancina.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino L., Sacro Cuore di Maria. — N. S. del Cenacolo: dal 1 al 6 settembre Esercizi Spirituali predicati dal rev. can. Rossi. — S. Domenico: ore 7,30: Messa in suffragio dei defunti dell'Arciconfraternita di S. Rosa.

FIERE DI DOMANI. — Morbegno.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi sui situati dopo l'estrazione del 24 corrente. Terni estratti: tutte le ruote: 88 da 49 settimane - Bari 14 da 335 - Firenze 12 da 433 - Milano 82 da 342 - Napoli 56 da 442 - Palermo 74 da 730 - Roma 49 da 360 - Torino 51 da 359 - Venezia 75 da 400. Quarti estratti: tutte le ruote: 72 da 68 - Bari 53 da 362 - Firenze 37 da 460 - Milano 30 da 383 - Napoli 72 da 414 - Palermo 58 da 308 - Roma 9 da 848 - Torino 82 da 344 - Venezia 49 da 452. Quinti estratti: tutte le ruote: 88 da 49 - 22 da 419 - Firenze 79 da 810 - Milano 10 da 336 - Napoli 20 da 707 - Palermo 7 da 418 - Roma 56 da 386 - Torino 40 da 442 - Venezia 57 da 463.

PER I RADIOAMATORI. — Nord, 20,40: «L'Antenato», tre atti di Carlo Veneziani; 22,20: musica da camera. — Sud, 20,40: concerto variato; 22,15: musica da ballo.

Radio Parigi, 20: concerto di organo e canto. — **Amburgo**, 10: mandolini, chitarre, armoniche. — **Lipsia**, 21: Potpourri di valzer. — **Bismarck**, 22,30: musica popolare tedesca — **Madona**, 19,6: canti popolari lettoni: la mietitura. — **Lisbona**, 21: canzoni cubane.

Simma e Kamma, l'inseparabile coppia

Trenta giorni tra i fachiri indiani

Simma, "pellegrino della credulità„ legge sulla mano il mio destino

NUOVA DELHI, luglio.

Nel rendere conto di questo mio viaggio attraverso le zone più remote della penisola indiana, ho avuto modo di far conoscere finora tipi di due particolari categorie di fachiri.

Coloro che — come i primi presentati — sfruttano certe loro possibilità spirituali e spiritistiche, vuoi per imporre la propria volontà ad altri, vuoi per cimentarsi in più o meno difficili esperimenti di trasmissione di pensiero, di ipnosi o di medianità, e quelli della seconda categoria, dominati essi stessi da un fanatismo senza limiti, che si sottopongono ad esperimenti, nei quali il maggior merito sta nella abolizione totale della volontà, nella mortificazione completa di ogni desiderio, non solo, ma pure di ogni necessità fisiologica.

Questi ultimi, a vero dire sarebbero — nel quadro che del fachirismo ha fatto la tradizione — i più veri e forse i soli legittimi pretendenti al nome ed alla fama di fachiro.

Vi sono però ancora altri tipi che ho potuto avvicinare e dei quali quindi mi pare doveroso rendere conto.

Una bella coppia

Una delle fotografie che documentano questo resoconto presenta appunto la bella coppia di quelli che vorrei chiamare «pellegrini della credulità», Raija-Simma e Raija-Kamma, rispettivamente a sinistra e a destra nel documento fotografico. Ebbi modo di conoscerli dove meno mi sarei atteso: a Nuova Delhi.

Avevo voluto, nel viaggio di ritorno verso il sud, non perdere l'occasione di passare nella nuovissima capitale dell'impero, dalla quale mancavo da ormai qualche anno. Mi interessava vedere quali altri lavori vi avessero fatto gli inglesi nel loro sforzo di creare questa fittizia capitale, che potrebbe agevolmente paragonarsi al gran manifesto pubblicitario di un inesistente prodotto.

Ero così riuscito a vedere come il palazzo del Viceré si fosse andato sempre più completando ed arricchendo di marmi preziosi, avevo potuto constatare come le strade della città nuovissima seguono un ferreo piano regolatore, ma restino null'altro che magnifiche piste sulle quali lanciare la propria automobile a 80 miglia all'ora, sicuri come si è di non investire nessuno perchè tuttora, attorno a quelle strade illuminate sì, fornite sì, di una pavimentazione ideale e di un complesso sistema sotterraneo per le fognature e per la distribuzione dell'acqua e degli altri pubblici servizi, non vi sono ancora le case.

La vera vita continua a svolgersi a Delhi — la vecchia — all'infuori di tutto quanto sa di ufficiale, di ufficioso, di artatamente costruito.

Malgrado tutto ciò la visita a Nuova Delhi è sempre interessante ed io stesso mi sorpresi con il naso in aria a guardare in tutto lo splendore della sua bianchezza abbagliante la gigantesca mole del palazzo vicereale.

Fu qui che trovai Simma e Kamma. Si era in quell'ora che, seguendo di poco quella del pasto, lascia alla folla dei lavoratori un qualche minuto disponibile. Un buon gruppo di indigeni attorniava i due fachiri.

Non appena li vidi a stento trattenni il sorriso. Simma, tutto bianco, con soltanto le mani e i piedi tinti di scuro; Kamma tutto scuro con una gran macchia bianca sulla faccia, sistemata in maniera da dar l'idea di una grottesca bautta.

Se, quaggiù in India, non si dovessero anche dal forestiero seguire l'uso e i costumi locali e costantemente rammentare che le stranezze più inqualificabili hanno spesso la loro ragione d'essere in convinzioni di origine religiosa, non vi sarebbe stato spettacolo più esilarante.

A colloquio con Simma

I due salmodiavano a turno stando ginocchioni in mezzo alla folla. Naturalmente io non potevo capire neppure una sillaba di quanto essi andavano dicendo; dall'aspetto però della piccola folla che li attorniava intuii essere quella una specie di funzione religiosa.

Dovetti attendere che fosse giunta l'ora nella quale gli operai erano costretti a ritornare al lavoro per avvicinare i fachiri. Simma parlava ed intendeva quella specie di gergo che è comune a quasi tutti gli indigeni sudditi dell'immenso impero inglese. Con lui conversando venni a sapere che la bella coppia viaggiava per conto di una delle maggiori divinità indiane: Ganesa, il dio della scienza delle lettere e della medicina.

Essi erano — o almeno così si dicevano — direttamente ispirati dal mostruoso dio che la fantasia popolare indù rappresenta con la testa di elefante, quattro braccia che reggono i suoi simbolici attributi: una conchiglia ed un fiore di loto ed è seduto sopra un non meno mostruoso topo.

Lasciai cadere una generosa offerta nel piattello che era dinanzi ai fachiri, ed allora Kamma mi si appressò, favorendomi d'un foglietto riproducente le sembianze del dio e d'un sortilegio che, auspice Ganesa, dovrebbe preservarmi da tutti i mali.

Eccone la traduzione integrale:

«Dai tuoi occhi, dal tuo naso, dalle tue orecchie, dalle tue labbra, dal tuo cervello, dalla tua lingua, ecco io levo la malattia che affligge la tua testa.

«Dal tuo collo, dai tuoi nervi, dalle tue ossa, dalle tue giunture, dalle tue spalle, dalle tue braccia, ecco io levo la malattia che attacca l'alto del tuo corpo».

«Dai tuoi intestini, dal tuo ventre, dai tuoi fianchi, dal tuo fegato, dalle tue carni, ecco io levo la malattia».

«Dalle tue gambe, dai tuoi ginocchi, dai tuoi piedi, dai tuoi reni, dalle tue parti pudende, ecco io levo la malattia».

Quindi l'esorcismo.

«Per il fatto dell'olocausto, io ti restituisco alla vita, che Ganesa ti faccia superare felicemente ogni malattia!».

«Vivi nella prosperità, cento autunni, cento inverni, cento primavere».

«Per il fatto dell'olocausto io ti ho conservato, io ti ho ritrovato. Ritorna uomo nuovo. Le tue membra sono integre, io ti ho restituito tutta la vita, tutto lo splendore della luce».

L'oroscopo

Avrei dovuto secondo le nostre norme di occidentali, ringraziare per così cortese e piacevole augurio.

Non lo feci perchè, certamente, i due fachiri non intendevano di avere rivolto a me un augurio, ma piuttosto erano ben sicuri di avermi in tal maniera assicurato un tanto lungo periodo di sanità e di vita felice.

Almeno così pensavo.

Simma, però, quando già io stavo mettendo in opera tutte le buone arti per convincere lui e il compagno a lasciarsi fotografare, mi prese la mano sinistra e cominciò ad osservarla attentamente.

Non era questa la prima volta che io sottoponevo la mia calma all'esame più o meno profondo di un qualche chiromante. Già mi era occorso a Cadice, quando a leggere il mio destino era stata una giovane spagnola che vantava di portare nelle sue vene buona percentuale di sangue moresco; ancora mi era occorso di farmi predire l'avvenire da uno stregone messicano che si diceva diretto discendente degli Incas. Qui però mi sentivo, malgrado lo scetticismo professionale, non del tutto tranquillo e attendevo il responso del fachiro bianco con una qualche apprensione.

Non posso, per evidenti motivi, trascrivere per disteso questo responso.

Dirò soltanto che mi furono promesse notevoli affermazioni e che mi si mise in guardia dai pericoli derivanti dal fuoco.

Prima di lasciare i due allegri compagni li feci sedere e li fotografai, con a sfondo i bianchi marmi del palazzo Vicereale.

John P. Hallahan

(Copyright della «U. S. A. Press» e de «La Stampa della Sera»).

(Le precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa della Sera» dei giorni 24, 26, 27, 28 e 29 agosto).

Una immagine del Dio Ganesa favoritami con il sortilegio dell'ineffabile Simma.

Scene di vita indiana: gli uomini si danno da fare a lavare la biancheria, mentre le donne assistono al bucato.

Il cartellone del Carlo Felice

La prima del «Giulio Cesare» Il «Nerone» con Pertile

Genova, venerdì sera.

La stagione lirica di carnevale-quaresima pel 1935-36 è ormai definitivamente fissata nelle sue linee essenziali; non restano che da concretare piccoli dettagli riguardanti gli artisti per le minori parti secondarie. Le nove opere che costituiscono il cartellone sono già scelte, con i rispettivi esecutori: ad esse tuttavia potranno esserne aggiunte alcune altre di minore importanza: l'ossatura è data da queste già stabilite.

La stagione si aprirà il 26 dicembre, nel tradizionale giorno di S. Stefano col *Nerone* di Pietro Mascagni, nella identica edizione della «Scala», esecutori principali Aureliano Pertile, protagonista, Margherita Carosio, Lina Bruna Rasa, Ettore Parmeggiani e Apollo Granforte.

Si avrà quindi la novità assoluta, con la rappresentazione per la prima volta della nuovissima opera *Giulio Cesare* di G. F. Malipiero, della quale «La Stampa della Sera» diede già per prima vasti cenni, sul libretto e sulla musica.

Altra novità per Genova sarà la rappresentazione di *La Fiamma* di Ottorino Respighi; altra novità ancora sarà la *Sposa venduta* di F. Smetana.

Delle vecchie opere di repertorio saranno rappresentate, in superbe edizioni, *Aida* di Verdi, il *Ballo in maschera* di Verdi, interpretato da Beniamino Gigli, lo *Elisir d'amore* di Donizetti col tenore Tito Schipa, e *Manon Lescaut* di Puccini.

Verrà inoltre rappresentata una novità... che conta 150 anni di vita: *Le nozze di Figaro* di Mozart, le quali per Genova costituiscono precisamente una novità non essendo mai state qui rappresentate.

Questo il programma già stabilito, pel quale tutto fu predisposto: ma si aggiungerà ancora qualche altra opera.

Per la serata d'apertura col *Nerone* l'opera sarà diretta dallo stesso Pietro Mascagni che ritroverà qui le festose accoglienze consuete per lui che è tra i prediletti del nostro pubblico.

La radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Musica da ballo — 17,55-18,10: Com. Uff. prezzi e notizie agricole — 18,45: Com. del Dopolavoro — Dischi — 19: Notiziario in lingue estere — 19,40: Cronache del turismo — 19,50-20,15: Lezione di lingua italiana del turismo — 20,20: Commento finale del Raduno del Littorio — 20,30: Cronache dello sport — 20,40: «L'antenato» commedia in 3 atti di Carlo Veneziani. — Dopo la commedia: dott. Luigi Rossi: «Trattamenti chimici a cui è sottoposta la canapa» — 22,20: Concerto di musica da camera: violinista Armando Gramegna — Pianista Renato Russo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — Ore 20,40: Concerto variato diretto dal M.o G. Morelli — 22: — Rossi: «Trattamenti chimici a cui è sottoposta la canapa» — 22,15: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: «Non si conosce più», commedia in 3 atti di E. De Benedetti.

Vienna: Ore 20,30: Concerto sinfonico — **Bruxelles I:** 20: Concerto sinf. — **Praga I:** 19,35: «Dalibor», opera in 3 atti di Smetana — **Kalundborg:** 20,35: Commedia — **Parigi P. P.:** 20,55: «Bohème», di Puccini — **Radio Parigi:** 20,30: Concerto sinf. — **Amburgo:** 21: Concerto sinf. — **Breslavia:** 20,15: Fantasia musicale — **Koenigsberg:** 21: Musica brillante e da ballo — **Koenigswusterhausen:** 23: Musica da ballo — **Droitwich:** 22: Concerto sinfonico — **Oslo:** 22: Varietà — **Varsavia I:** 21: Concerto sinfonico — **Budapest I:** 20,10: [illegible] di ballo — **Madrid:** 22: «Manon Lescaut» di Puccini — **Stoccolma:** 22: Concerto.

LE CURIOSITA' DELLA NATURA

Il significato dei nèi secondo la loro posizione sul viso

I nei, quelle strane macchie scure che la natura si compiace talvolta di disseminare sul viso e sul corpo umano, sono stati sempre oggetto di viva curiosità e interesse da parte del popolo, il quale attribuì alla loro origine cause più o meno misteriose e alla loro presenza significati diversi. In generale si fece di essi elementi di bellezza; nel secolo XVIII furono particolarmente ricercati e vennero di moda i nei artificiali, designati con vari nomi: lo sfrontato, il birichino, il galante, l'assassino, l'attirabaci, il voluttuoso, ecc.

La scienza medica moderna ammette che la presenza di queste «macchie» sia in rapporto alla costituzione generale dell'individuo, ma non si è preoccupata di stabilirne i significati: compito questo invece che è stato assunto dalla moderna psicologia. E il prof. Reighian di Calcutta, in seguito a lunghe e minuziose indagini, ha stabilito che la specifica posizione di un neo sul viso (per ora le sue ricerche sono limitate a questa parte del corpo umano) acquista uno speciale valore e uno speciale significato, che egli ha spiegato nel modo seguente e di cui ciascuno può controllare la veridicità.

Donna

1. Sposerà un uomo irascibile.
2. E' gelosa.
3. Viaggerà molto.
4. Si sposerà più volte.
5. Dovrà separarsi da suo marito.
6. E' falsa.
7. Non è fedele.
8. Lascierà molto giovane la casa paterna.
9. Diverrà madre di sei bambini.
10. Sposerà un uomo celebre.
11. Andrà all'estero.
12. Perderà i suoi beni (dato che ne abbia).
13. Vivrà lungamente.
14. Si sposerà difficilmente.
15. E' fedele e fidata.
16. Ama i cani.
17. Diventerà ricca.
18. Deve guardarsi dai pappagalli.
19. E' tenera e affettuosa.
20. E' una buona donna di casa.
21. Non deve condurre automobili.
22. Passeggia volentieri.
23. E' troppo sentimentale.
24. Sarà felice.
25. Ha disposizione per volare.
26. Rimarrà senza figli.
27. Arriva sempre con ritardo.
28. Ama... la varietà.
29. E' pettegola.
30. Ama l'indipendenza.
31. Beve un po' troppo.
32. E' molto orgogliosa.
33. Scambia facilmente il «mio» col «tuo».
34. E' golosa.
35. Ama molto i bambini.
36. Diventerà preziosa collaboratrice di suo marito.
37. Adorerà il marito.
38. Viaggerà molto per il mondo.
39. E' ciarliera.
40. Ha molta attitudine per la musica.
41. Avrà figli gemelli.
42. Deve star lontana dalle acque profonde: come fiumi, laghi, mare ecc.
43. E' appassionata.
44. Si fa la vita difficile senza necessità.
45. E' amante della vita.
46. E' sempre in lite con le cameriere.
47. Soffre di una invincibile timidezza.
48. Ha la tendenza a ingrassare.
49. E' pigra e vorace.
50. E' una buona figliola.
51. E' indecisa: non sa mai ciò che vuole.
52. E' scaltra e previdente.
53. E' diffidente e vendicativa.

Uomo

1. E' leggero e superficiale.
2. Diventerà un eccellente marito.
3. Rimarrà sempre povero.
4. E' costantemente innamorato.
5. Ha il temperamento d'uno scienziato.
6. 8. 9. Sarà felice.
7. E' infedele.
10. Diventerà un alto funzionario.
11. Farà l'ufficiale.
12. Ha il vizio di bere.
13. Non ispira fiducia.
14. Viaggerà molto.
15. Si sposerà almeno tre volte.
16. Ha tendenze sportive.
17. Rimarrà scapolo.
18. Sarà felice.
19. Non ha amici.
20. Si procurerà la propria rovina.
21. E' un giocatore.
22. Ha fortuna nella vita.
23. Diventerà un personaggio celebre.
24. Non avrà vita lunga.
25. E' uno spirito di contraddizione.
26. E' pigro.
27. E' vile.
28. Non è accondiscendente.
29. E' orgoglioso.
30. E' sempre allegro e di buon umore.
31. Riuscirà a mettersi da parte un piccolo patrimonio.
32. Ha tendenza all'obesità.
33. E' di temperamento freddo e apatico.
34. Sarà un ottimo marito e padre.
35. Non è sincero.
36. Ha tendenza alla melanconia.
37. E' sempre spiantato, senza un soldo in tasca.
38. E' uno [illegible].
39. Dovrà viaggiare continuamente.
40. Non avrà figli.
41. Sposerà una ricca vedova.
42. E' un [illegible].
43. Ha modi distinti.
44. E' una persona seria e onorata.
45. Deve guardarsi dalle donne bionde.
46. E' un buon figliolo.
47. Rimarrà senza figli.
48. Mente facilmente.
49. E' crudele e cinico.
50. Ama le bestie.
51. Ha l'animo d'un poeta.
52. Fa volentieri del pugilato.
53. E' amante delle scienze naturali.
54. Ha tendenze sentimentali.
55. Ha disposizioni per fare l'attore.
56. Ha temperamento d'asceta.
57. E' disordinato.
58. E' appassionato del mare.
59. E' buongustaio.
60. E' appassionato.
61. Ama solo le brune.
62. 64. Non ha logica.
63. E' vanitoso come una donnetta.
65. Diventerà vecchissimo.
66. Farà una scoperta sensazionale.
67. Al mattino desidera alzarsi tardi da letto.
68. Alla sera non andrebbe mai a dormire.
69. E' sempre ubriaco.
70. E' dormiglione.
71. E' molto abile.
72. 73. Sarà felice.
74. E' scaltro.
75. 76. E' [illegible].
77. E' di buon cuore.
78. Ha più debiti che capelli in testa.

Venerdì 30 Agosto 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 207 -- TORINO --

Come l'Inghilterra ha accolto il monito di Bolzano

La ripercussione nelle Cancellerie

LONDRA, venerdì sera.

Il comunicato diramato a Bolzano dopo la seduta del Consiglio dei Ministri è pubblicato integralmente e col massimo rilievo da tutti i giornali di oggi, dal **Daily Mail**, dal **Daily Express**, dal **News Chronicle**, dal **Daily Herald**, dal **Daily Mirror** e dal **Daily Sketch**.

Il comunicato è riportato per intero ed in prima pagina sotto titoli a grandi lettere, e su più colonne, negli altri giornali.

Il **Daily Mail** intitola la sua corrispondenza da Bolzano: «Mussolini e le sanzioni - Una china che può portare alle più gravi complicazioni - Tutte le misure per affrontare ogni eventualità sono state prese - Gli interessi imperiali della Gran Bretagna non sono minacciati».

Il **Daily Express**: «Il Consiglio dei Ministri italiano ammonisce il mondo contro il pericolo delle sanzioni - La Gran Bretagna non ha nulla da temere - L'Italia dimostrerà a Ginevra che l'Abissinia è indegna di far parte della Lega».

Monito al mondo

Il **News Chronicle**: «Mussolini ammonisce il mondo a proposito di sanzioni - Rischio delle più gravi complicazioni».

Il **Daily Telegraph**: «Mussolini si pronuncia pubblicamente per un regolamento con le armi - Il Duce è deciso a dettare i suoi termini alla Abissinia - L'Italia lascerà Ginevra in caso di sanzioni e di censura - Ingerenze che possono costare milioni di vite - Nessun punto diretto o indiretto con la politica imperiale del governo».

La **Morning Post**: «Mussolini rassicura la Gran Bretagna - Gli inglesi non hanno nulla da temere dall'Italia in Abissinia».

Il **Daily Herald**: «Baldwin abbrevia le vacanze - Appello del Duce alla Gran Bretagna - Le sanzioni avrebbero gravissime conseguenze».

Il **Times**: «Politica italiana: nessuna disputa con la Gran Bretagna - L'Italia ha approvato le sue decisioni per Ginevra».

Il **Manchester Guardian**: «Monito del Consiglio dei Ministri italiani sul pericolo di odiose sanzioni - I movimenti delle navi da guerra inglesi considerati in Italia come un atto scortese».

Al Foreign Office

Al Foreign Office si dichiarava oggi che il Governo britannico è rimasto soddisfatto del tono amichevole del comunicato italiano: anzi si aggiungeva candidamente che non è stata mai ragione nemmeno da parte inglese di voler trasformare il conflitto italo-abissino in un conflitto anglo-italiano.

Malgrado ciò, pur mantenendo un certo riserbo sulla futura politica britannica e continuando a seguire la politica dello «star a vedere», si dichiarava oggi che le dichiarazioni del Governo italiano non cambiano per gli inglesi la «situazione nei riguardi della Lega delle Nazioni».

A White Hall si diceva oggi che la decisione rimane a Ginevra in quanto si tratta di decidere su di una eventuale violazione del Covenant. La Gran Bretagna considera ancora possibile che il Consiglio della Lega possa far desistere l'Italia dal suo intento; ma certamente il Governo britannico ha potuto comprendere come l'Italia sia pronta a qualsiasi evenienza ove in Gran Bretagna volesse seriamente tentare di fermare la marcia dell'Italia con la complicità delle Nazioni della Lega.

A Londra negli ambienti ufficiali dunque ci si meraviglia che tanto in Francia quanto in Italia non si capisca come l'Inghilterra si agiti solamente per sostenere la santità dei Trattati».

Si smentisce intanto che il Governo britannico abbia chiesto a Roma degli schiarimenti su taluni passi della dichiarazione di Bolzano; si precisa che non vi sono state comunicazioni di sorta fra Londra e Roma al riguardo.

Il buon diritto dell'Italia in un commento francese

Parigi, venerdì sera.

Dopo aver citato le frasi più significative delle dichiarazioni fatte dal Duce al Consiglio dei Ministri di Bolzano, specialmente per ciò che concerne le conseguenze gravissime che avrebbe ogni tentativo di sanzioni, il *Jour* aggiunge: «I nostri amici d'oltre Manica, non avendo potuto accordarsi con il Governo di Roma, hanno ora passato alla Francia il compito di condurre i negoziati, troppo difficili per loro. Vorremmo intervenire per una conciliazione; ma occorrerebbe che dagli inglesi ci venisse fornito le basi di una transazione. Infine, essi sono trincerati in ciò che il *Times* chiama fermezza e che è, invece, soltanto testardaggine. Quando i delegati italiani, ponendo dinanzi alla Società delle Nazioni l'incartamento dell'Etiopia, [illegible] le prove delle aggressioni ripetute di questo e anche quelle della sua barbarie, quale ha potuto essere constatata da tanti viaggiatori stranieri fra cui lady Simon, moglie dell'ex-Ministro degli Esteri britannico, potremo noi francesi turarci le orecchie e dire che l'Italia non ha il diritto di assicurare la difesa dei suoi possedimenti africani?

Francia e Piccola Intesa

Praga, venerdì sera.

Il *Narodni Listy*, segnalando la partecipazione di Benes alla sessione di settembre del Consiglio della S. d. N., gli suggerisce di mantenere il riserbo finora tenuto, non essendo indispensabile batterai per dottrine che non rispondono alla realtà. La Piccola Intesa non ha motivo di agire diversamente dalla Francia, la quale non è disposta a fare intervenire la Società delle Nazioni in un conflitto riguardante solo l'Etiopia e l'Italia.

Fermenti di rivolta nell'esercito abissino

ADDIS ABEBA, venerdì sera.

I «Leoni guerrieri» dell'Abissinia cominciano ad agitarsi contro la tattica temporeggiatrice di Hailè Selassiè. Il Negus ha infatti appreso dai suoi informatori che un folto gruppo di ufficiali abissini ha invitato i camerati ad assumere le iniziative del caso indipendentemente dalle direttive dell'Imperatore.

La notizia ha provocato grande sensazione nella Capitale

Partenze per l'A. O.

Napoli, venerdì sera.

Alle 1,10 del mattino è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Tevere* recante a bordo ufficiali, sottufficiali, avieri, Camicie Nere ed infermiere della Croce Rossa nonchè materiale vario. Alle ore 2,10 è partita per la stessa destinazione la nave porta-aerei *Iroana*.

Una conferenza dei firmatari del patto Kellogg dopo la riunione ginevrina?

NEW YORK, venerdì matt.

La stampa americana continua a seguire con la più grande attenzione l'attività coperta, ma intensa, che la Gran Bretagna viene svolgendo in questi ultimi tempi.

Nell'imminenza della riunione ginevrina, i corrispondenti da Londra segnalano, sulla scorta di informazioni, che si dicono provenienti da buona fonte, che l'Inghilterra, in caso di insuccesso del tentativo di sistemare la questione etiopica, vorrebbe chiedere l'appoggio della Francia e degli Stati Uniti per provocare una convocazione dei rappresentanti di tutti i Paesi firmatari del Patto Briand-Kellogg, onde prevenire la guerra.

Consiglio all'Eliseo

Al termine della riunione del Cabinetto, i Ministri francesi Paganon, Laval e Frossard lasciano l'Eliseo.

I provvedimenti finanziari nel quadro dell'economia nazionale

Roma, venerdì sera.

I provvedimenti di natura economica finanziaria deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri nell'eccezionale seduta tenuta a Bolzano hanno connessione con le decisioni di carattere politico e ne costituiscono per così dire il necessario corollario. Una nazione, che afferma per bocca del suo più autorevole interprete ed esponente la volontà inflessibile di un'azione politica assolutamente indipendente, è naturale che si preoccupi di assicurarsi l'indipendenza economica finanziaria, senza di che quella politica potrebbe riuscire menomata. Si tratta, come precisa appunto il comunicato, di garentire alla nazione quanto occorre alla sua esistenza.

Le materie prime

Il Consiglio dei Ministri ha subito fermato la sua attenzione sul fabbisogno alimentare; constatando come da questo lato, grazie all'abbondante raccolto agricolo e soprattutto a quello del grano e del vino, non c'è ragione di preoccupazioni. Resta il problema delle materie prime necessarie all'industria.

Orbene, d'ora innanzi la norma, che regolerà gli acquisti di materie prime all'estero, sarà quella fissata dal Consiglio dei Ministri: i consumi di natura civile cederanno il posto a quelli imposti dalle esigenze militari attuali e future. Si cercherà in altre parole di eliminare quanto di superfluo dovrebbe essere importato per servire all'uso dei privati cittadini, in maniera da compensare le maggiori importazioni necessarie allo sviluppo e all'attività delle forze armate.

Con la necessità di assicurare il fabbisogno della nazione militare senza indebolire la riserva aurea è connesso il provvedimento relativo alla cessione obbligatoria dei crediti all'estero e alla conversione obbligatoria dei titoli stranieri i cambi ufficiali ultimi noti del 28 agosto 1935 sono i seguenti:

I cambi

Stati Uniti d'America (dollaro) 12,20; Inghilterra (sterlina) 60,60; Francia (franco) 80,55; Svizzera (franco) 308,25; Argentina (peso oro) 3,27; Belgio (belga) 2,0575; Canadà (dollaro) 12,17; Cecoslovacchia (corona) 50,67; Danimarca (corona) 2,71; Germania (Reichsmark) 4,9067; Grecia (dracma) 11,50; Norvegia (corona) 3,0021; Olanda (fiorino) 8,24; Polonia (zloty) 232,90; Spagna (peseta) 167,20; Svezia (corona) 3,0793.

I titoli esteri saranno computati in base alla quotazione di mercato e al cambio alla data medesima.

Gioverà ricordare che l'8 dicembre 1934 si quotavano all'incirca alle seguenti cifre:

Prestito italiano 7 % 96; Istituto di pubblica utilità 7 % 89; Int. Power Edison 6,50 % 81 ½; Int. Power Edison 7 % 87; Int. Power Adamello 7 % 91 ¼; Unes 7 % 77 5/8; Fiat 7 % 100; Montecatini 7 % 96; Lombarda Energia Elettrica 7 % 87 ½; Consorzio Opere Pubbliche decennali 7 % 9[illegible] ¼; Consorzio Opere Pubbliche ventennali 7 % 91; Prestito Roma 6,50 % [illegible] ¾; Prestito Milano 6,50 % [illegible] ¾; Meridionali di Elettric. 7% 97; Adriatica Elettricità 7 % [illegible]; Isarco 7 % 83 ½; Isotta Fraschini 7 % 86; Credito Fondiario delle Venezie 7 % 89 ½; Marelli 6,50 % 72 ½; Breda 7 % 85 ½; Italian Super Power 6 % 63.

Poichè i possessori di questi titoli non avevano in mano del danaro liquido, ma solo delle cartelle, così il pagamento non verrà fatto in contanti come ai possessori di crediti liquidi, ma il corrispettivo dei titoli, come sopra computato, verrà pagato in Buoni Novennali del Tesoro 5 per cento, di cui sarà fatta l'emissione fino a concorrenza dell'ammontare dei titoli ceduti. In altre parole lo Stato si sostituisce nei rapporti di debito e credito ai privati possessori di titoli, assumendo la gestione diretta anche di questa partita di dare e avere con l'estero.

Dai pari ispirato dalla considerazione del movimento di ripresa, che si è delineato da tempo nell'attività industriale per effetto della situazione politica, è evidentemente il provvedimento con cui si istituisce una imposta del 10 per cento sui dividendi.

Il possessore di titoli industriali, anche quando veda ridotto al limite del sei per cento, temporaneamente, il proprio dividendo (e questo ripetiamo non avviene per coloro, i cui titoli sono da un triennio al di sopra di quel reddito) si trova sempre in condizioni abbastanza favorevoli di fronte al possessore di titoli di Stato, che non pagherà questa tassa, ma che ha visto gli interessi dei propri titoli sensibilmente ridotti con le ultime conversioni. Nulla di più naturale che lo Stato prelevi dalla nuova ricchezza, che esso stesso in questa eccezionale congiuntura alimenta, una piccolissima quota a titolo di nuova imposta.

Il Decreto Legge, con cui si stabilisce che tutti gli autoveicoli adibiti a trasporto collettivo di passeggeri, sia urbani che interurbani, sia di pubbliche o di private gestioni, debbono essere azionati da motori a gassogeno o da carburanti succedanei, è una conseguenza degli esperimenti felicemente compiuti in questa materia in molte città d'Italia. È chiaro che la disponibilità di alcune migliaia di grosse vetture azionate a gas di legna o a carburante nazionale metterà il paese in condizione di guardare con assoluta sicurezza per eventualità estreme anche al problema dell'approvvigionamento di una materia prima quale il petrolio, per cui ancora siamo in gran parte tributari verso l'estero.

I provvedimenti finanziari in un giudizio americano

New York, venerdì matt.

Un'eminente personalità del mondo bancario ha dichiarato a un rappresentante dell'*Associated Press* che i quattro provvedimenti di carattere economico approvati dal Consiglio dei Ministri italiano sono i più importanti del genere che siano mai stati adottati in Italia.

L'informatore ha precisato che le norme che limitano i dividendi delle società e che impongono l'investimento dell'eccedenza di utili in titoli dello Stato i quali saranno inalienabili per tre anni, possono essere considerate come la manifestazione di una tendenza verso una perequazione sociale dei profitti. La conversione forzosa dei titoli esteri in titoli di Stato italiani si sarebbe invece resa necessaria in seguito all'esodo di oro provocato dagli acquisti all'estero.

Il Duce salutato stamane a Merano da ardenti dimostrazioni di folla

Delirante entusiasmo di popolazioni ed orgogliosi saluti di soldati hanno accolto ovunque il Duce nella giornata di ieri, occupata nella visita di città e paesi della Provincia di Bolzano. Ecco, a Vipiteno, i valligiani dell'Isarco acclamare al Capo, finalmente venuto fra loro, con appassionato fervore.

Merano, venerdì sera.

Questa mattina alle 10,30 il Duce s'è recato a Merano. Lo accompagnavano il gen. Baistrocchi, il Segretario del Partito, S. E. Balbo, il Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle, S. E. Teruzzi, ed altre autorità convenute in Alto Adige.

I ventotto chilometri della magnifica strada che si svolge ai piedi della montagna e che corre sulla sinistra dell'Adige fra il verdeggiare dei fiori e dei prati, tuttavia smaltati di fiori, erano imbandierati da grandi striscioni, e quasi senza interruzione, fra albero e albero recavano grandi diciture ed entusiastiche invocazioni al Duce. Novate, Volpiano, Terlano e tutti gli altri centri abitati fiancheggianti la strada apparivano come avvolti nel tricolore e nei fiori che dai davanzali delle finestre scendevano fino a terra in gentili e vivide ghirlande.

«Duce soffermati»

Enormi cartelloni sorgenti dai vigneti opulenti portavano questa striscia semplice ingenua ed affettuosa: «Duce soffermati».

Prima di Merano, a Sinico, comincia lo schieramento imponente: lo preludiano umili contadini avvolti nei loro caratteristici grembiuloni di tela azzurra, muratori che hanno abbandonato le impalcature delle case in costruzione, operai che hanno lasciato i forni fiammeggianti della «Montecatini» per vedere ed acclamare il Capo.

A questa doppia fila di lavoratori si sostituiscono a poco a poco i gruppi bianchi delle Piccole Italiane, dei bambini delle colonie elioterapiche, della folla cosmopolita, che ha cominciato ad affluire a Merano.

Centinaia di automobili, recanti sulle targhe tutti i Paesi d'Europa, aspettano dietro l'assiepamento delle associazioni la fiammeggiante vettura del Duce.

Al Ponte di Lana, che attraversa il torrente Passirio, comincia lo spiegamento dei Fascisti meranesi, dei Balilla, escursionisti, delle Donne Fasciste vestite in azzurro, degli Avanguardisti, dei Figli della Lupa bianchi e neri, dei Balilla moschettieri con i loro piccoli fucili e dei Gruppi rionali con i loro gagliardetti fregiati d'oro.

Sul Corso Principe di Piemonte si distende la folla in duplice fila fino alla Piazza Armando Diaz.

Ogni davanzale è infiorato e vivificato da bandiere. Il colpo d'occhio è d'una bellezza indicibile; il sole splende nella conca di Merano, chiusa dalle altissime montagne azzurre come il cielo.

Sulle torri dei castelli che si affermano con le loro superbe imponenti nei primi pendii dei monti, sventola il tricolore.

Un dono

Sul ponte di Lana, per il quale il Duce farà il suo ingresso in Merano, attendono il Segretario del Fascio, Barbieri, ed il Podestà, conte Balbi Valier, con gli altri gerarchi. Il sig. Focherini, presidente della Società allevamento dei cavalli di Avelengo, tiene per il morso uno di quei magnifici esemplari per offrirlo al Duce in nome della città di Merano. «Galoppino», tale è il nome del cavallo, che, lasciati i pascoli montani di Avelengo, sarà spedito a Roma, è un magnifico sauro, diretto discendente del famoso «Folie», capostipite della razza avelignese di fama mondiale.

Fra gli operai

Il Duce, che ha lasciato Bolzano alle 10,30, dopo 20 minuti ferma la sua macchina allo Stabilimento della «Montecatini» e che visita rapidamente, ma minuziosamente fra l'indescrivibile commosso entusiasmo degli operai e degli impiegati. Da Sinico, ove appunto sorge lo Stabilimento, Egli si reca a visitare la nuova centrale elettrica, di Marlengo, e quindi compie un giro velocissimo nell'Ippodromo già allestito per la corsa dei milioni.

Alle 11 il Duce raggiunge il ponte, per il quale entrerà in Merano. Ritto sulla macchina Egli saluta romanamente ed un cordiale sorriso gli illumina il volto, verso il quale si affissano migliaia e migliaia di occhi lucidi dall'emozione.

Una pioggia di fiori cade ininterrottamente attorno all'automobile, che procede fra lo scroscio degli applausi, le canzoni ed il clamore delle musiche.

Attraversato il corso Principe di Piemonte, la macchina presidenziale svolta a destra, esce sul secondo ponte, il cosiddetto «Ponte d'oro», e ritorna sulla strada di Bolzano per la quale si lancia a tutta velocità, lasciando dietro a sè una scia di voci e di colori: le bandiere restano a fluttuare nella cristallina trasparenza dell'aria, lungamente.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi il Duce assiste alle esercitazioni a fuoco che si svolgeranno in prossimità di Ronzone.

I risultati delle manovre nei commenti germanici

Berlino, venerdì sera.

I corrispondenti tedeschi dall'Italia segnalano la fine delle manovre in Alto Adige, rilevando le dichiarazioni del generale Ago sui loro risultati pratici. Segnalano anche il ricevimento del Duce alle Missioni militari ed ai giornalisti tedeschi, americani, belgi, jugoslavi ed austriaci.

Il corrispondente della *Kreuzer Zeitung* scrive che il Ministero della Guerra aveva provveduto perfettamente a facilitare ai giornalisti esteri l'assolvimento del loro difficile compito, ed esprime tanto al Ministero quanto al generale Baldini, incaricato di quel servizio, la gratitudine per le cure e le facilitazioni che hanno loro usato e che corrispondono alle migliori tradizioni della ospitalità italiana.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani la puntata della nostra appendice

La lotta per l'amore

Navi d'Italia nel mondo

Durante la sua recente sosta nel porto di Cannes il cacciatorpediniere «Saetta» è stato visitato dal Principe di Galles, il quale ha vivamente ammirato la bella unità della nostra Marina.